

Workshop:

**“LA VERIFICA DEL MONITORAGGIO DEL CREDITO
IN AMBITO RISK MANAGEMENT”**

***Il percorso di adeguamento alla Normativa di Vigilanza:
distinzione tra controlli di primo e secondo livello,
definizione degli strumenti d'indagine, orientamento delle relazioni tra
Chief Risk Officer e unità di business***

Milano, 13 maggio 2014

Hotel Crowne Plaza Milan City – Via Melchiorre Gioia 73

Il 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia (Titolo V, Cap. 7) segna una svolta in senso prescrittivo della normativa di vigilanza in materia di controlli interni.

In tema di risk management, la normativa attribuisce maggiori responsabilità al CRO che è oggi tenuto a valutare, nel continuo, la coerenza e la completezza del sistema di misurazione dei rischi, l'adeguatezza dei metodi di misurazione e la significatività delle metriche utilizzate.

In questo quadro, la verifica del monitoraggio del credito da parte della funzione risk management individua l'area in cui si osserva la massima distanza tra la pratica corrente e la stretta previsione normativa. L'elenco delle responsabilità e i compiti che la norma assegna ai controllori di secondo livello definisce una condizione nuova in cui il risk management dovrà svolgere una regolare revisione della qualità degli attivi, con particolare riguardo per quelli deteriorati, finalizzata alla convalida dei livelli di provisioning e, per via indiretta, dei valori con cui i crediti sono esposti in bilancio.

La norma prevede che l'unità di controllo di secondo livello sia resa operativa entro il primo semestre 2014. La complessità del ruolo che si delinea induce tuttavia a ritenere che il pieno sviluppo della nuova struttura richiederà un tempo più lungo e dipenderà inevitabilmente dalle modalità con cui saranno oggi risolte alcune questioni di fondo. In particolare, si dovrà evitare che la verifica del monitoraggio del credito si risolva in una duplicazione dei controlli, senza consentire l'accesso ai benefici ottenibili da un approccio alla materia in ottica di risk management, vale a dire: controllo del rischio di migrazione delle esposizioni, verifica di efficacia dei processi di pricing e, in definitiva, maggiore capacità di governo dei fattori che determinano la redditività del portafoglio.

Ore 9.30 apertura dei lavori

Le responsabilità del risk management in tema di monitoraggio del credito: normativa di Vigilanza, finalità dell'azione del RM, organizzazione dell'unità di verifica e competenze richieste

- **Franco Fiordelisi**, *professore associato di economia degli intermediari finanziari*, **Università degli Studi Roma Tre / SDA Bocconi**

Il monitoraggio del credito da parte del risk management: indicatori di efficacia del processo, relazioni con i controllori di linea, schemi di diffusione dell'informazione, strumenti per lo sviluppo della dialettica interna.

- **Fernando Metelli**, *responsabile risk management e compliance*, **Alba Leasing** – *presidente onorario AIFIRM*

La migrazione tra classi di rischio di una singola controparte: relazione tra perdite attese, spread contrattuale e livelli di provisioning

- **Aldo Letizia**, *responsabile risk management*, **Banca Popolare Pugliese**

Ore 13.00 -14.00 lunch break

Valutazione di efficacia dell'azione di recupero del credito in Banca

- **Valter Tessari**, *head of debt collection function*, **Banco Popolare**

Metodologie per l'esame di congruità degli accantonamenti: esemplificazioni tramite modelli in Excel

- **Aldo Letizia**, *responsabile risk management*, **Banca Popolare Pugliese**

Ore 17.30 chiusura dei lavori

Quota di partecipazione

comprensiva di colazione di lavoro, coffee break e materiale didattico su formato cartaceo ed elettronico:

Euro 700,00 + Iva a partecipante

Per iscrizioni e ulteriori informazioni Tel. 02/36577120 - email: informa@informabanca.it